

CRISI D'IMPRESA: le novità normative a tutela dell'imprenditore e del creditore dell'imprenditore

In questi ultimi anni, il legislatore e coloro che operano nel settore giustizia (magistrati, avvocati, ma anche gli stessi imprenditori e creditori), hanno constatato con amarezza, che molti istituti messi in campo per evitare la crisi d'impresa, sono stati in realtà deludenti ed inefficaci, in alcuni casi "fallimentari". Il D.L. del 2016



(c.d. Decreto Banche) ha previsto due strumenti destinati a facilitare l'ottenimento di finanziamenti da parte dell'imprenditore introducendo con l'art. 1 del D.L. Banche una nuova forma di garanzia, il "pegno non possessorio", e con l'art. 2 del D.L. Banche - art. 48 bis del TUB, il "patto marciano". Ad illustrarci le peculiarità del D.L. "de quo" è l'avv. **Maurizio Branchicella**, titolare dell'omonimo e prestigioso studio legale.

Avvocato, potrebbe spiegarci il contenuto e il funzionamento di questi nuovi strumenti?

"Il "pegno non possessorio" consiste in una nuova forma di garanzia che permette agli imprenditori di dare in pegno un bene aziendale per ottenere un finanziamento per l'impresa, senza privarsene e continuando ad utilizzarlo, nonché a disporne. In caso di inadempimento, il creditore potrà procedere alla vendita del bene, trattenendo quanto necessario alla soddisfazione del proprio credito; può riscuotere o cedere il credito oggetto del pegno, ovvero procedere alla locazione del bene o alla sua appropriazione sino a concorrenza del proprio credito. Il "patto marciano" consiste, invece, in un contratto tra imprenditore e banca o altro soggetto autorizzato che consente all'imprenditore di ottenere un finanziamento ponendo a garanzia il trasferimento di un bene immobile appartenente a lui o ad un terzo in favore del creditore. Tale trasferimento risulta sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore".

Perché questi strumenti dovrebbero essere più efficaci dei precedenti? Quali sono i vantaggi?

"Questi nuovi istituti hanno lo scopo di agevolare i finanziamenti da parte di banche e finanziatori senza paralizzare l'attività dell'impresa per mancanza di liquidità.

Inoltre, la loro caratteristica essenziale è la mancanza di spossessamento dei beni dell'imprenditore, che in questo modo può continuare ad utilizzare i beni per la continuazione dell'impresa. In tal modo si realizzano tutti i contrapposti interessi (imprenditore, creditori e finanziatori), e si garantisce la continuazione dei rapporti di lavoro, che non è poco nel periodo di crisi che stiamo vivendo".

Sembrano strumenti molto favorevoli per l'imprenditore. Ma i creditori sono tutelati?

"I creditori hanno una garanzia molto più efficace e produttiva con questi nuovi strumenti, rispetto ai precedenti, in quanto, in caso di inadempimento da parte dell'imprenditore, possono azionare la garanzia e rivalersi sul bene garantito".

Per maggiori info: maurizio@studiolegalebranchicella.it

